

India, dopo mesi di enormi proteste la Corte suprema blocca la nuova legge agricola

La Corte suprema dell'India il 12 gennaio, ha interrotto **l'implementazione delle tre leggi sull'agricoltura**, approvate già dallo scorso 27 settembre dal governo. Da ormai lo scorso novembre, gli agricoltori di Nuova Delhi e non solo hanno scatenato intense proteste contro le cosiddette **"leggi nere"**: si sono accampati e stanno **manifestando** fuori da Nuova Delhi, bloccandone le vie d'accesso.

Il presidente della Corte Suprema dell'India, Sharad Arvind Bobde ha messo in discussione la **validità costituzionale** di queste leggi. Verrà istituito un **comitato apposito** per analizzare le ragioni per le quali gli agricoltori ne stanno chiedendo la revoca e per esaminare i contenuti dei testi di legge. Bobde ha aggiunto: "Proteggeremo gli agricoltori". Il governo ha tentato varie volte di avere un confronto con i manifestanti: sono stati **otto i round di negoziati** organizzati tra l'esecutivo e i rappresentanti degli agricoltori per cercare una soluzione. Tuttavia, non si è giunti ad un compromesso perché entrambe le parti fermamente arroccate sulle rispettive posizioni. In base alle tre leggi di liberalizzazione, gli agricoltori potranno vendere i propri **prodotti ovunque e a chiunque**, non limitandone gli affari ai soli ingrossi regolati dal governo. Secondo i manifestanti, il governo smetterà di comprare prodotti agricoli a prezzi minimi garantiti e consentirà il loro **sfruttamento** da parte di grandi aziende private che potranno così comprare i loro raccolti a prezzi bassi.